

ATTI DELLA SOCIETÀ  
DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI  
DI TORINO

---

ANNO XV — 1881

---

FASCICOLO UNICO

---

*N° 21 della Serie completa degli Atti*

SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI  
E DEGLI INDUSTRIALI  
TORINO

---

Le Memorie pubblicate negli atti della Società non si possono nè riprodurre nè tradurre  
senza il consenso degli Autori.

---



TORINO

TIPOGRAFIA ROUX E FAVALE

1882.



# ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO

## SOMMARIO

Comitato direttivo per l'anno 1882 . . . . .	Pag. 3
<i>Elenco dei Membri della Società al 1° gennaio 1882</i> . . . . .	3
<i>Processo verbale dell'Adunanza ordinaria 25 marzo 1881</i> . . . . .	6
<i>Id. id. id. 2 maggio 1881</i> " . . . . .	7
<i>Id. id. straord. 1° dic. 1881</i> " . . . . .	7
<i>Id. id. id. 13 dic. 1881</i> " . . . . .	8
<i>Id. id. id. 15 dic. 1881</i> " . . . . .	9
<i>Id. id. id. 18 dic. 1881</i> " . . . . .	11
<i>Conti di chiusura dell'Esercizio del 1881</i> . . . . .	14
<i>Pubblicazione di disegni di costruzioni esistenti nelle Provincie piemontesi</i> . . . . .	16
<i>Doni pervenuti alla Società durante l'anno 1881</i> " . . . . .	16
<i>Elenco dei giornali esposti nella sala di lettura (sulla copertina).</i>	

## COMITATO DIRETTIVO per l'anno 1882

	Scadenza
<b>PRESIDENTE</b> — FERRARIS Cav. Ing. Galileo	(31 dic. 1883).
<b>V.-PRESIDENTI</b> — CURIONI Commend. Ing. Giovanni	(31 dic. 1882).
— SOLDATI Cav. Ing. Vincenzo	(31 dic. 1884).
<b>CONSIGLIERI</b> — FADDA Ing. Stanislao	(31 dic. 1884).
» — ENRICO Ing. Cav. Giovanni	(31 dic. 1884).
» — PECCO Cav. Ing. Edoardo	(31 dic. 1884).
» — BRAYDA Ing. Riccardo	(31 dic. 1882).
» — CASANA Cav. Ing. Severino	(31 dic. 1882).
» — MORENO Cav. Ing. Ottavio	(31 dic. 1884).
<b>SEGRETARIO</b> — FERRIA Ing. Giuseppe.	
<b>SEGRETARIO-ECONOMO</b> — BIGNAMI Ing. Orlando.	
<b>BIBLIOTECARIO</b> — CAMPERI Ing. Giacomo.	
<b>CASSIERE</b> — CERIANA Ing. Francesco.	

## ELENCO DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ

DEGLI

### INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO

al 1° gennaio 1882

#### Onorari.

Numero d' Ordine di Matricola	
1	265 ANTONELLI Comm. Prof. Alessandro, Architetto.
2	266 PARODI Comm. Ing. Adolfo, Ispettore del Genio Civile.
3	267 ROSSI Comm. Alessandro, Senat. del Regno.
4	107 SCHIAVONI Cav. Federico, Prof. di Geodesia teoretica — <i>Napoli</i> .
5	108 TURAZZA Cav. Domenico, Membro di parecchi Istituti scientifici, e Prof. nell'Università di Padova.
6	53 SOBRERO Comm. Ascanio, Prof. di Chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Torino e Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino.
7	295 ARBORIO-MELLA Conte Edoardo cultore e scrittore d'Arti, Socio di varie Accademie.

#### Effettivi residenti.

1	70 ALBERT Cav. Ing. Alessandro.
2	170 ALLASIA Ing. Filiberto.
3	99 ALLEMANO Cav. Giuseppe, Industriale.
4	252 ARDUINO sig. Antonio, Costruttore.
5	244 AVOGADRO DI CERETTO Conte Ing. Alberto.
6	144 BANAUDI Cav. Carlo, Ingegnere-Capo nel Corpo Reale del Genio civile, Direttore tecnico della ferrovia Savona-Torino.
7	217 BASS Ing. Cav. Vittorio, Industriale.
8	126 BENAZZO Cav. Ing. Enrico.
9	22 BELLA Comm. Ing. Giuseppe, Senatore del Regno.
10	261 BELLIA sig. Giuseppe, Costruttore.
11	114 BERRUTI Comm. Ing. Giacinto, Membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
12	237 BERTOLDO Ing. Giuseppe, Capo Ufficio Studi nelle Ferrovie dell'A. I.
13	236 BOCCIOLONE sig. Giuseppe, Industriale.
14	260 BOELLA Cav. Ing. Francesco.

Numero d' Ordine	di Matricola	Numero d' Ordine	di Matricola
15	24	53	245
16	159	54	147
17	295	55	35
18	296	56	69
19	231	57	197
20	221	58	234
21	303	59	225
22	173	60	37
23	25	61	38
24	262	62	12
25	289	63	140
26	249	64	233
27	28	65	127
28	115	66	39
29	66	67	9
30	16	68	228
31	306	69	158
32	166	70	169
33	230	71	291
34	161	72	224
35	255	73	201
36	241	74	278
37	300	75	165
38	223	76	218
39	253	77	10
40	279	78	290
41	288	79	76
42	243	80	277
43	220	81	168
44	155	82	44
45	30	83	273
46	281	84	209
47	31	85	285
48	32		
49	151		
50	248		
51	276		
52	226		

Numero d' Ordine	di Matricola	
86	148	MERCANDINO sig. Giuseppe, Industriale.
87	45	MONDINO Cav. Ing. Achille.
88	186	MORENO Cav. Ing. Ottavio.
89	142	MOTTURA Ing. Enrico.
90	251	MUSSO sig. Giuseppe, costruttore.
91	178	NUVOLI Cav. Ing. Risbaldo.
92	188	OLMI Ing. Giuseppe.
93	171	OTTINO Cav. Giacinto, Industriale.
94	180	OVAZZA Ing. Emilio.
95	268	PAGANI Francesco Domenico, Ing. dell'Ufficio tecnico della provincia di Torino.
96	47	PANIZZA Cav. Barnaba, Architetto.
97	124	PANIZZARDI Comm. Ing. Giovanni, Conservatore del R. Museo Industriale italiano.
98	175	PARIANI Ing. Achille.
99	298	PASTORE Ing. Giuseppe.
100	156	PASTORI Cav. Giovanni, Dirett. del giornale <i>Il Monitore delle Strade ferrate</i> .
101	7	PECCO Cav. Edoardo, Ing. Capo dell'Ufficio d'arte del Municipio di Torino.
102	219	PELLEGRINI Cav. Adolfo, Ingegnere delle Miniere.
103	299	PENATI Ing. Cesare, Prof. al R. Museo Industriale italiano.
104	97	PETITI Cav. Ing. Enrico.
105	98	PEYRON Comm. Ing. Amedeo.
106	100	PIANA Ing. Edoardo.
107	101	POCCARDI Cav. Giuseppe, Proprietario di fonderia in metalli.
108	163	POLTO Ing. Luigi.
109	105	POZZI Francesco, Ing. del Civico Ufficio d'Arte.
110	106	PULCIANO Cav. Ing. Melchiorre.
111	135	RANCO Comm. Ing. Luigi, Deputato al Parlamento.
112	118	REGIS Cav. Ing. Domenico, Professore nella R. Accademia Militare.
113	192	REY sig. Carlo, Impresario.
114	48	REYCEND Cav. Ing. Gio. Angelo, Prof. d'Architettura nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.
115	198	RICCI March. Ing. Vincenzo
116	6	RICHELMI Comm. Ing. Prospero, Prof. di Idraulica e Direttore della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino.
117	134	RIGNON Conte Felice.
118	286	ROGNETTA Comm. Ing. Benedetto.
119	215	ROSSI Cav. Angelo, Industriale.
120	154	ROVELLO Alberto, Ing. nel Real Corpo delle Miniere.
121	75	SACHERI Cav. Ing. Giovanni.
122	221	SAVOIA Ing. Giuseppe.
123	52	SELLA Comm. Ing. Quintino, Membro della R. Accademia delle Scienze, Deputato al Parlamento.
124	232	SERENA Ing. Francesco.
125	79	SOLDATI Cav. Ing. Vincenzo.
126	142	SOLDATI Ing. Eugenio.

Numero d' Ordine	di Matricola	
127	182	SOLDATI Ing. Ermanno.
128	202	SOLITO Cav. Ing. Giovanni Battista, Ispettore principale della Trazione F. A. I.
129	102	SPEZIA Cav. Ing. Antonio.
130	193	SPEZIA Cav. Ing. Giorgio.
131	95	SPREAFICO Ing. Leonida.
132	20	SPURGAZZI Comm. Ing. Pietro.
133	109	SUSINNO Comm. Gabriele, Ingegnere-Capo del Canale Cavour.
134	206	TADDEI Ing. Gerolamo.
135	56	TEALDI Cav. Domenico.
136	92	THOYEZ Cav. Ing. Cesare, Professore del R. Istituto Tecnico di Torino.
137	88	TONTA Ing. Giuseppe.
138	254	TOPPIA Ing. Enrico, Ispettore principale della Trazione nelle Ferrovie A. I.
139	177	TREVES Cav. Ing. Michele.
140	297	UZIELLI Ing. Gustavo, Prof. di Mineralogia alla Scuola d'Applicazione degli Ingegneri.
141	64	VALVASSORI Comm. Ing. Angelo.
142	181	WALZER sig. Carlo, Meccanico.
143	270	VICARY Ing. Mario.
144	146	VIGNA Ing. Carlo Maurizio.
145	189	VIRIGLIO Ing. Sebastiano.
146	250	ZANETTO sig. Pietro.
147	203	ZERBOGLIO Cav. Ing. Pier Giuseppe.
148	76	ZUCCHETTI Ing. Cav. Ferdinando, Professore di meccanica applicata di idraulica nella R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.

**Effettivi non residenti.**

1	101	AGAZZI Cav. Ing. Zaverio, Capo Servizio del Materiale e Trazione per le Ferrovie Romane — <i>Firenze</i> .
2	271	ALLASTI Ing. Giuseppe.
3	263	BERTA Ing. Felice.
4	264	BIGNAMI Ing. Orlando, Direttore della ferrovia Ciriè.
5	304	BIGLIA Comm. Adolfo, Ing. Direttore tecnico governativo delle Ferrovie Calabro-Sicule — <i>Caltanissetta</i> .
6	73	BILLIA Ing. Felice Giacomo.
7	258	BOBBIO Ing. Vittorio — <i>Torino</i> .
8	245	BOVONE Ing. Carlo — <i>Torino</i> .
9	130	BRACCO Ing. Emanuele — <i>Spezia</i> .
10	218	BUSSER Ing. Carlo — <i>Novara</i> .
11	182	CAIRE Ing. Tommaso — <i>Casale</i> .
12	238	CANDELLERO Ing. Calisto — <i>Torino</i> .
13	239	CANTI Cav. Ing. Carlo — <i>Torino</i> .
14	82	CHIARAVIGLIO Ing. Giuseppe, Ispettore del Macinato — <i>Firenze</i> .
15	204	CHIAVES Ing. Ermanno — <i>Torino</i> .
16	179	CLERICO Ing. Giacomo — <i>Ivrea</i> .
17	71	COLLI Cav. Ing. Rocco — <i>Novara</i> .
18	269	CORAZZA Ing. Antonio.
19	302	CUTTICA DI CASSINE Ing. Giuseppe.

Numero d'Ordine	di Maticola	
20	185	DURANDY Giuseppe, Ingegnere-Capo municipale — <i>Nizza</i> .
21	139	FRANCO Ing. Giulio — <i>Nizza</i> .
22	305	GALLASSINI Ing. Alfredo — <i>Torino</i> .
23	72	GAVOSTO Ing. Tommaso — <i>Biella</i> .
24	274	GAYET Ing. Alberto.
25	292	GELATI Ing. Cimbro — <i>Torino</i> .
26	103	GRIBODO Ing. Giovanni — <i>Torino</i> .
27	60	LANINO Comm. Ing. Giuseppe (Ferrovie Meridionali) — <i>Ancona</i> .
28	172	LATTES Ing. Oreste.
29	190	LEMMI Ing. Emilio — <i>Firenze</i> .
30	249	LUCCHINI Ing. Gio. Angelo — <i>Torino</i> .
31	235	MARTINETTI Ing. Pietro — <i>Torino</i> .
32	153	MASCARETTI Ing. Luigi, Ufficio del Genio civile — <i>Torino</i> .
33	271	MASSARIA Ing. Luigi.
34	164	PIATTINI Ing. Ferdinando — <i>Torino</i> .
35	212	PRATO Cav. Cesare, Colonnello del Genio militare — <i>Torino</i> .
36	280	RANDONE Ing. Teobaldo — <i>Torino</i> .
37	283	RICHIERI Ing. Candido — <i>Torino</i> .
38	222	RUGGERI Ing. Nicola — <i>Tortona</i> .
39	214	SCLOPIS Cav. Ing. Vittorio — <i>Torino</i> .
40	284	TURINA Ing. Leone — <i>Torino</i> .
41		VEROLE Ing. Pietro — <i>Torino</i> .

## Atti della Società degli Ingegneri e degli Industriali

*Adunanza ordinaria 25 marzo 1881.*

### ORDINE DEL GIORNO.

- 1° *Nomina di alcuni Soci.*
- 2° *Relazione della Commissione pel bilancio preventivo 1881.*
- 3° *Conto consuntivo 1880.*
- 4° *Proposta dei Collegi di Milano e Palermo relative ai nuovi grandi lavori da eseguirsi in Roma.*

Presidenza BERRUTI.

Presenti i Soci: Ferraris, Girola, Brayda, Pecco, Bassi, Soldati, Debernardi, Ferria, Vicari, Garola, Casana, Ceriana, Polto, Ferrante, Pettiti, Zerboglio, Olmi, Ceppi, Sacheri, Daddi, Zucchetti, Corradini, Nuvoli Segretario.

1° Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, il Presidente facendosi interprete della Società nel deplorare la morte del Socio Comm. Axerio, ne fa una breve commemorazione.

Il Socio Ceriana propone che detta commemorazione venga inserta negli Atti, il che è ad unanimità approvato.

Il Socio Casana vorrebbe che si acquistasse o che

venissero altrimenti procurate le memorie pubblicate dall'Axerio.

Il Presidente promette di fare il possibile per aderire a tale desiderio. In seguito il Segretario dà lettura dei doni pervenuti alla Società, e quindi procedutosi a votazione segreta, riescono eletti a Soci residenti i Signori:

Ing. GIUSEPPE COMOLLI, proposto dal Socio Spreafico.  
Ing. GIUSEPPE PASTORE, proposto dal Socio Ing. Prof. Casana.

PENATI, proposto dal Socio Ferraris.

Ing. Prof. GUSTAVO UZIELLI, proposto dal Socio Sacheri.

Ing. EMILIO BONZINI, proposto dal Socio Sacheri.

2° Vieni data lettura della relazione della Commissione nominata per l'esame del bilancio per l'anno 1881. In essa la Commissione approva il bilancio quale fu presentato dal Comitato e fa voti perchè la Società possa procurarsi una sede più comoda alla generalità dei Soci.

Il Presidente a quest'ultimo riguardo partecipa che si stanno facendo pratiche per una sede migliore, ma che finora non si è potuto venire a conclusione.

3° Il Segretario presenta il conto consuntivo dell'anno 1880, e l'Assemblea conferma per l'esame del medesimo la Commissione dell'anno precedente, formata dai Soci Zerboglio, Copperi e Ferria.

4° Vieni data lettura di una lettera del Collegio degli Ingegneri di Milano; di altra del Collegio di Palermo, facienti istanza presso la nostra Società per l'adesione alla petizione indirizzata al Parlamento dai diversi Collegi, diretta ad ottenere che i progetti necessari all'esecuzione delle nuove grandi opere edilizie da eseguirsi in Roma vengano presentati col mezzo di pubblici concorsi regionali.

Il Socio Ceppi propone di aderire pienamente alla petizione ed anzi di instare a che i concorsi abbiano a farsi in due stadi, affinchè i concorsi stessi possano essere aperti ad un numero assai maggiore di Architetti; molti dei quali sono spesso trattenuti dalle ingenti spese che occorrono nella compilazione di progetti quali si richiedono nei concorsi ad un solo stadio per opere di molta entità.

Nei concorsi a due stadi invece possono ammettersi ad una prima prova i progetti in abbozzo rappresentanti l'edificio in piante, prospetti, sezioni a piccola scala, v. g. 1/200, senza che occorra sviluppo di particolari di costruzione e di decorazione, in modo però che sia chiaramente espresso il concetto generale dell'edificio, delle sue distribuzioni. Fra i progetti così presentati si sceglierebbero i migliori, ed ai loro autori si commetterebbe l'esecuzione dei rispettivi progetti completamente sviluppati. Fra questi poi si farebbe la scelta del progetto ottimo e degno di essere eseguito.

Nelle condizioni del concorso converrebbe indicare

il numero dei progetti che sarebbero compresi nella prima scelta, e stabilire il premio che sarebbe corrisposto ai loro autori per la esecuzione completa dei progetti.

Il Presidente Berruti osserva che prima di proporre il doppio stadio pei concorsi in questione, conviene accertarsi che tale sistema non sia in contraddizione colle norme pei concorsi ultimamente discusse e pubblicate dalla nostra Società. Nel formare poi un ordine del giorno relativo a tali concorsi si dovrà eziandio por mente che in una delle passate adunanze del Parlamento la questione venne già sollevata, si tratta perciò non di proporre i concorsi ma di insistere sopra la loro opportunità.

Il Socio Ferrante, quale membro della Commissione che ebbe a compilare le norme relative ai concorsi architettonici, accerta che il sistema dei concorsi a doppio stadio non resta menomamente escluso dallo schema adottato per le norme dei concorsi. Dietro tale discussione l'Assemblea delibera di appoggiare le petizioni dei Collegi di Milano e di Palermo ed approva il seguente ordine del giorno, proposto dal Socio Ceppi, da trasmettersi al Ministro dei lavori pubblici.

« La Società degli Ingegneri di Torino, prendendo atto della promessa fatta dal Ministero di mettere a concorso i progetti delle opere da farsi in Roma per effetto della legge ultimamente votata dal Parlamento, fa voti perchè in detti concorsi nazionali sia preferito il sistema a doppio stadio. »

*Il Presidente*  
G. BERRUTI.

*Il Segretario*  
R. NUOLI.

*Adunanza ordinaria 2 maggio 1881.*

#### ORDINE DEL GIORNO.

*Proposta del trasloco della sede della Società.*

Presidenza BERRUTI.

Presenti i Soci : Porta, Solito, Brayda, Pellegrini, Garola, Polto, Ferria, Zerboglio, Casana, Bovone, Conti, Garneri, Zucchetti, Treves, Pozzi, Pagani, Girola, Nuoli Segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, il Presidente espone come dietro i diversi eccitamenti avuti il Comitato si è occupato della ricerca di un locale più adatto per la sede della Società.

Dovendosi porre per base che il nuovo locale fosse in posizione centrale e a non grande altezza, il Co-

mitato fissò la sua attenzione sopra un locale attualmente disponibile nel palazzo dell'Accademia delle Scienze. Esso è formato di tre camere al piano terreno, oltre ad un vestibolo, e di due camere agli ammezzati in comunicazione colle altre mediante scala interna.

Quanto al prezzo di affitto, il Comitato non credette di poter fare all'Accademia alcuna proposta concreta, desiderando di interpellare innanzi tutto in proposito l'Assemblea. Consta però in modo privato che detto prezzo potrebbe essere conchiuso in L. 1000. Siccome attualmente si paga L. 1500, si otterrebbe così una rilevante economia. È bensì vero che il contratto attuale di locazione non scade che al 31 marzo 1883, ma si potrebbe trattare col proprietario per ottenere una anticipazione di scadenza. Il Presidente aggiunge esser lieto dover comunicare all'Assemblea che il Socio Porta fece la gentile offerta di installare gratuitamente i caloriferi necessari nel nuovo locale per il riscaldamento.

L'Assemblea approva il progetto di trasloco, e porge i dovuti ringraziamenti al Socio Porta.

*Il Presidente*  
G. BERRUTI.

*Il Segretario*  
R. NUOLI.

*Adunanza ordinaria 1° dicembre 1881.*

#### ORDINE DEL GIORNO.

- 1° *Relazione della Commissione sul bilancio consuntivo 1880.*
- 2° *Lettera del Collegio di Firenze circa il dizionario tecnico in via di pubblicazione.*
- 3° *Nomina di un nuovo Socio.*
- 4° *Nomina del Presidente, di un Vice-Presidente e di due Consiglieri.*
- 5° *Proposta di un Regolamento pei concorsi architettonici, fatta dal Collegio di Milano.*
- 6° *Istanza del Collegio di Milano contro il Decreto 28 aprile p. p., riguardante la costituzione del personale degli Uffici tecnici finanziari.*

Presidenza BERRUTI.

Presenti : Zerboglio, Brayda, Daddi, Zucchetti, Ferraris, Bottiglia, Sacheri, Polto, Camperi, Boella, Girola, Pecco, Ceriana, Bignami, Ferria, Serena, Chiaves, Reyceud, Vicari, Fadda, Cornetti, Corradini, Olmi, Nuoli Segretario.

1° Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, il Socio Ferria a nome della Commissione nominata per l'esame del conto consuntivo 1880, legge la relazione colla quale si conchiude per l'approvazione del suddetto conto consuntivo e si fa pro-

posta che vengano in esso portate L. 50 in aumento al fondo pel monumento Bona, stato depositato nella cassa della Società, quale interesse del fondo medesimo.

L'Assemblea approva ambedue le proposte della Commissione.

2° Vien data lettura di una lettera del Collegio di Firenze colla quale il medesimo trasmette alla Società un Programma per un dizionario tecnico dell'Ingegnere e chiede i consigli della Società, relativamente al dizionario stesso.

L'Assemblea dà incarico al Segretario di porgere i ringraziamenti al Collegio di Firenze pel fatto invio, accertandolo che il Programma verrà messo a disposizione dei Soci nelle sale di lettura.

3° Dietro votazione segreta vi è eletto all'unanimità a Socio non residente il signor Ing. PIETRO VEROLE, proposto dal Socio Zucchetti.

4° Dietro la prescrizione dello Statuto si passa all'elezione del Presidente della Società, in surrogazione del Comm. Berruti cessante d'ufficio per scadenza ordinaria. Fattasi la votazione per scheda segreta, riesce eletto il Socio Ing. Prof. FERRARIS GALLEO.

Procedutosi in seguito alla nomina di un Vice-Presidente in surrogazione del Comm. Axerio, decesso nel corrente anno, riesce eletto l'Ing. Cav. VINCENZO SOLDATI.

Per ultimo si fa altra votazione segreta per la nomina di tre Consiglieri, di cui uno in sostituzione del nuovo Presidente Ferraris. Riescono eletti a primo scrutinio gli Ingegneri ENRICO Cav. GIOVANNI e FADDA STANISLAO, e dietro ballottaggio fra i Soci Pecco e Lanino, i quali avevano riportato equal numero di voti, riesce eletto per Consigliere in surrogazione al Presidente Ferraris l'Ing. Cav. EDOARDO PECCO.

5° Si dà lettura di una lettera del Collegio di Milano che accompagna l'invio di un Programma pei concorsi architettonici. Siccome la nostra Società ebbe già a compilare analogo Programma, si incarica il Segretario di ringraziare il Collegio di Milano pel fatto invio e di contraccambiarlo collo spedirgli il Programma redatto dalla nostra Società.

6° Viene comunicata una lettera del Collegio di Milano che invita la nostra Società ad una protesta da esso indirizzata al Ministero delle Finanze contro il decreto 28 aprile p. p., riguardante la costituzione del personale degli Uffici tecnici finanziari in cui furono nominate persone prive del diploma di ingegnere. Essendosi fatto osservare all'adunanza che nel frattempo ebbe già luogo alla Camera dei Deputati una interpellanza a tale riguardo, l'Assemblea decide di dare incarico al Comitato di verificare se il Ministro delle Finanze in seguito alla discussione in Parlamento abbia preso qualche formale im-

pegno in proposito, in caso contrario di associarsi al Collegio di Milano.

7° Il Presidente comunica all'Assemblea che il Comitato dietro la deliberazione presa nell'ultima Adunanza della Società ha fatto la proposta formale di affitto all'Accademia delle Scienze per il nuovo locale, offrendo la somma di lire mille annue. La proposta venne accettata e quanto prima si procederà alla stipulazione del contratto.

8° Il Socio Fadda invita l'Assemblea a porgere i più vivi ringraziamenti al Presidente Berruti, per lo zelo da esso adoperato nel reggere la Presidenza in tutto il tempo in cui stette in tale carica al quale invito l'Assemblea unanimemente si associa.

*Il Presidente*  
G. BERRUTI.

*Il Segretario*  
R. NUOLI.

*Adunanza straordinaria 13 dicembre 1881.*

#### ORDINE DEL GIORNO.

- 1° *Lettura del Socio Brayda sopra la trasformazione dei vecchi quartieri di Torino.*
- 2° *Proposta del Collegio degli Ingegneri di Napoli, sopra il progetto di riordinamento del Corpo degli Ingegneri civili.*
- 3° *Nomina di nuovi Soci.*

Presidenza CEPPI.

Presenti: Sobrero, Bass, Bottiglia, Brayda, Conti, Tonta, Billia, Casana, Zerboglio, Camperi, Soldati, Allemano, Ferria, Treves, Polto, Girola, Sacheri, Reycond, Zucchetti, Ceriana, Thovez, Bovone, Cornagliotti, Gelati, Nuoli Segretario.

1° Il Presidente invita il Socio Brayda a leggere la sua memoria sopra la trasformazione dei vecchi quartieri di Torino.

Il Socio Brayda premette come egli crederebbe opportuno che la Società si occupasse dei principii cui dovrebbe uniformarsi la trasformazione dei vecchi quartieri di Torino. Enumera i diversi progetti stati all'uopo studiati, e ne presenta i disegni.

Senza entrare nel merito di ciascuno di essi, egli passa a sottoporre all'Assemblea alcuni quesiti, che egli crede necessario siano risolti per ottenere che la trasformazione riesca secondo le esigenze del decoro, dell'igiene e della viabilità di Torino.

Il Socio Ferrante riconosce l'utilità della discussione, ma crederebbe necessario innanzi tutto che i quesiti proposti dal Socio Brayda fossero ordinati in modo da guidare la discussione stessa.

Il Socio Sacheri è d'opinione che la nostra Società debba attenersi soltanto, come ha fatto pel passato, a risolvere questioni di massima.

Egli porrebbe la quistione se nella trasformazione ideata si abbia a seguire il sistema adottato per la via di Po ove si è cercato soltanto di mascherare con nuove facciate fabbricati mal costruiti e privi d'aria; oppure se invece non sia molto miglior partito abbattere addirittura gli isolati necessari e poi ricostruirli a nuovo. Quanto al sistema a seguirsi egli crede che il progetto dovrebbe essere studiato dall'Ufficio d'arte municipale, avendo riguardo alle costruzioni di buona fabbricazione che pure si trovano nei vecchi quartieri. Il Municipio poi dovrebbe stanziare ogni anno una somma necessaria all'abbattimento di alcuni isolati rivendendo poi l'area diminuita di quella necessaria all'ingrandimento delle vie. Il ricavo da tale vendita servirebbe a compensare in buona parte il Municipio.

Il Socio Ferrante non crede che vi possa essere discussione sulla necessità di non applicare soltanto nuove facciate alle case, perchè crede in ciò unanime l'Assemblea: trattarsi invece di discutere quale sia il migliore tracciato a stabilirsi. Quanto poi alla spesa non crede che il ricavo dalla vendita dell'area dei fabbricati abbattuti possa indennizzare il Municipio pure di un terzo.

Il Socio Tonta riterrebbe non del tutto inopportuno l'affermare la convenienza di abbattere addirittura i fabbricati, perchè alcuni dei tracciati proposti si contentano appunto di applicare nuove facciate.

Il Socio Bovone, perchè più ordinata proceda la discussione, prega il Presidente a interpellare l'Assemblea, se, premessi i meriti ringraziamenti al Socio Brayda per la memoria letta, intende di passare alla discussione dei quesiti in essa esposti.

L'Assemblea delibera di passare alla discussione, e stante l'ora avanzata stabilisce di rimandarla ad un'altra seduta che vien fissata pel giorno di giovedì 15, con invito al Socio Brayda di voler nel frattempo ordinare i quesiti nel modo più opportuno.

2° Vien data lettura all'Assemblea di un telegramma del Collegio di Napoli, perchè la nostra Società si associ nel propugnare nel progetto di legge che si sta discutendo al Parlamento, sul riordinamento del Genio civile, l'art. 47 del progetto ministeriale, e nel combattere invece l'art. 36 della Commissione parlamentare.

L'Assemblea delibera di incaricare il Presidente di nominare una Commissione, la quale, esaminati i detti articoli in correlazione cogli altri della stessa legge, dia alla prossima seduta gli schiarimenti opportuni.

3° L'Assemblea, interpellata appositamente dal Presidente, decide di derogare pel momento alla disposizione dello Statuto legale il quale prescrive che

prima di procedere alla votazione di nuovi Soci i loro nomi debbano essere esposti per dieci giorni nella sala di lettura, e procedutosi a votazione segreta, nomina a Socio residente l'Ing. ALBERTO BRONZINI-ZAPPELLONI, proposto dal Socio Fadda, ed a Soci non residenti i signori Ingegnere GIUSEPPE CUTTICA DI CASSINE, proposto dal Socio Fadda; Ing. FELICE BIGLIA, id. id. Ing. Fadda; Ing. ALFREDO GALLASSINI, id. dai Soci Gelati e Brayda.

*Il Presidente*  
G. FERRARIS.

*Il Segretario*  
R. NUVOLI.

*Adunanza straordinaria 15 dicembre 1881.*

#### ORDINE DEL GIORNO.

- 1° *Discussione sulla memoria presentata dal Socio Ingegnere Brayda, relativa alla trasformazione dei vecchi quartieri di Torino.*
- 2° *Proposta del Collegio di Napoli sopra il progetto di riordinamento del Corpo del Genio Civile.*
- 3° *Nomina di un nuovo Socio.*

Presidenza FERRARIS.

Presenti i Soci: Brayda, Sclopis, Bovone, Bottiglia, Tonta, Ferria, Sacheri, Fattarappa, Zucchetti, Fadda, Ceppi, Polto, Olmi, Daddi, Girola, Reycend, Billia, Pagani, Casana, Ceriana, Pettiti, Boella, Ferrante, Pecco, Ferrati, Camperi, Nuvoli Segretario.

1° Letti ed approvati i verbali delle due ultime sedute, il Presidente dà la parola al Socio Brayda, invitandolo a comunicare all'Assemblea i quesiti intorno alla trasformazione dei vecchi quartieri di Torino che aveva accennati nella sua Memoria letta nell'ultima Seduta, coordinati secondo il desiderio espresso nella Adunanza stessa.

Il Socio Brayda, premesso che nell'ordinare i quesiti ebbe la cooperazione del Socio Ferrante, dà lettura dei quesiti stessi, dopo la quale l'Adunanza passa a discutere sul 1° quesito così espresso:

« Fra le esigenze d'igiene, d'uso e di bellezza, a quali dare la preferenza quando non si possono conciliare insieme? »

Il Socio Pecco osserva che tale questione non può essere risolta in modo assoluto, perchè secondo i diversi casi che nella sistemazione si presenteranno, si potrà dare la preferenza o a una cosa o all'altra.

Il Socio Ceppi crede che lo scopo della sistemazione sia in genere di migliorare i vecchi quartieri; si deve adunque assolutamente escludere che per migliorare una cosa se ne peggiori un'altra; si trat-

terà nei diversi casi di migliorare quella che si presenta possibile.

Il Socio Tonta osserva che se si adottasse il sistema radicale stato accennato nell'ultima seduta, quello cioè di abbattere poco per volta totalmente gli isolati, la questione sarebbe completamente risolta, non essendovi impedimenti alla soddisfazione di tutte le esigenze. Ogni altra risoluzione obbliga al sacrificio di qualcuna, e si dovrà risolvere caso per caso.

Il Socio Sacheri crede che l'oggetto principale della trasformazione sia l'igiene, perchè non sarebbe cosa lodevole che il Municipio spendesse una somma così forte per soddisfare alla sola viabilità che in un modo o in un altro esiste già attualmente.

Il Socio Boella, dietro la considerazione che in molti dei progetti presentati si è data importanza alla sola viabilità, crederebbe di grande importanza che si stabilisse in modo chiaro che il movente principale della trasformazione è l'igiene.

Dopo varie altre osservazioni, il Socio Ceppi propone che, allo scopo di rendere più facile la risposta al quesito proposto, esso venga formulato nei seguenti termini:

« Quale deve essere lo scopo della trasformazione dei vecchi quartieri di Torino? »

E per risposta a tale quesito egli propone che l'Assemblea approvi il seguente ordine del giorno:

« Lo scopo della trasformazione dei vecchi quartieri deve essere: 1° l'igiene; 2° la viabilità; 3° il decoro. »

Messa ai voti dal Presidente, la proposta Ceppi è approvata.

Il Socio Brayda passa quindi a leggere il 2° quesito così concepito:

« Convieni fare un piano generale, il quale comprenda non solamente i lavori che si possono al momento giudicare attuabili, ma ancora tutti quelli che sono desiderabili per una completa trasformazione dei vecchi quartieri? »

A questo riguardo il Socio Pecco osserva che la legge vigente mette quasi come obbligo ai Comuni con popolazione superiore ai dieci mila abitanti la formazione di un piano regolatore dell'abitato il quale comprenda non solo i lavori da farsi sul momento, ma anche quelli che non si reputino necessari a farsi se non col procedere del tempo: per questi ultimi lavori la legge pone un termine perentorio di 25 anni. La formazione quindi di un piano regolatore generale dei vecchi quartieri sarebbe cosa completamente conforme alla legge.

Il Socio Bovone fa notare che sarebbe utile lo specificare quali siano i vecchi quartieri di cui è questione il risanamento, giacchè diversi sono quelli che meritano tal nome in Torino.

Il Socio Ferrante crede che l'attenzione del pubblico si è rivolta in questo momento al quartiere di

S. Tommaso ed a quello di Porta Palatina, il quale non meno del primo è indecoroso.

Il Socio Ceppi è pure d'opinione che il piano debba essere generale e non arrestarsi al quartiere di S. Tommaso, perchè, del resto, non potrebbesi risolvere convenientemente il problema di una conveniente viabilità.

Egli anzi desidererebbe si facessero come due piani: l'uno da eseguirsi completamente in un certo numero di anni, l'altro comprendente i lavori che, benchè utili, non si dovrebbero attuare che di mano in mano se ne presenta l'occasione e il quale evitasse che in occasione di ricostruzioni di case per parte dei proprietari si perpetuasse il presente stato di cose.

Dopo qualche discussione sopra questo 2° quesito, il Socio Sacheri propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea crede necessario un piano generale il quale comprenda non solamente i lavori che si possono al momento giudicare attuabili, ma ancora tutti quelli che, creduti necessari a raggiungere il triplice scopo dell'igiene, della viabilità, e del decoro, diventeranno attuabili in non lontano avvenire. »

Quest'ordine del giorno, posto ai voti dal Presidente, viene approvato.

Passa in seguito il Socio Brayda a dar lettura della 3ª questione così redatta:

« Il lavoro ha da essere fatto con o senza il concorso del Municipio? »

Il Socio Ferrante spiega il perchè questo quesito non sia inopportuno, benchè ognuno dei Soci possa facilmente farsi un giusto criterio della cosa, giacchè potrebbe taluno fuori della Società essere nell'errore che la sistemazione dei vecchi quartieri di Torino possa eseguirsi come una speculazione.

L'Assemblea approva riguardo a questo 3° quesito il seguente ordine del giorno proposto dal Socio Reycond:

« La Società ritiene che la trasformazione dei vecchi quartieri di Torino non possa farsi senza concorso pecuniario del Municipio. »

L'Assemblea passa quindi a discutere sopra il 4° quesito, al quale stabilisce doversi dar risposta affermativa nei termini seguenti:

« Gli atterramenti delle antiche costruzioni non si hanno da limitare a quanto occorre per allargare le vecchie strade ed aprirne delle altre, ma si dovrebbero spingere a far scomparire o migliorare le case mal sane e mal proprie. »

A questo punto, stante l'ora tarda si delibera di rimandare il seguito della discussione alla prima Adunanza.

Si passa invece a votazione segreta per la nomina a Socio residente del Sig. Ing. GUGLIELMO CERESOLE, proposto dal Socio Bottiglia, la quale viene all'unanimità approvata.

Prima che la seduta si scioglia il Socio Alasia crede bene, ancorchè non inserta nell'ordine del giorno, di dare comunicazione alla Società come un benemerito Comitato abbia ideato di inaugurare una Esposizione Nazionale nel 1884, e come quest'idea sia stata favorevolmente accolta dalla popolazione. Il Comitato credette bene di aprire pubblica sottoscrizione per sopperire alle spese; tale sottoscrizione consta di azioni da L. 100 rimborsabili sul prodotto netto dell'Esposizione; già molte azioni furono sottoscritte, e generose largizioni si ottennero: egli è certo che i Soci vorranno associarsi alla presa iniziativa.

Il Comitato nella formazione delle diverse Commissioni ricorse all'opera di molti dei nostri Soci, nominandoli Presidenti, ed in particolare nella Commissione meccanica elesse per Presidente quello stesso della nostra Società. Il Presidente assicura al Socio Alasia che la nostra Società prenderà certamente vivo interessamento alla ideata Esposizione e che si manderà ai Soci un invito acciocchè si possano ottenere sottoscrizioni.

*Il Presidente*  
G. FERRARIS.

*Il Segretario*  
R. NUVOLI.

*Adunanza straordinaria 18 dicembre 1881.*

#### ORDINE DEL GIORNO.

- 1° *Seguito della discussione sopra la Memoria letta dal Socio Brayda, circa la trasformazione dei vecchi quartieri di Torino.*  
2° *Proposta del Collegio di Napoli sopra il progetto di riordinamento del Genio civile.*

Presidenza FERRARIS.

Presenti: Bottiglia, Reycond, Tonta, Ceresole, Zucchetti, Fettareppa, Casana, Canti, Pecco, Ceriana, Bovone, Girola, Camperi, Sobrero, Daddi, Pagani, Sacheri, Boella, Ferrante, Ceppi, Penati, Gallassini, Gelati, Verole, Pastore, Belia, Brayda, Ferria, Nuvoli Segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, il Socio Brayda passa a leggere il 5° quesito del questionario riguardante la sistemazione dei vecchi quartieri di Torino, il quale quesito è formato delle seguenti interrogazioni:

« Può convenire il semplice atterramento di case per creare piazze o larghi, che avrebbero per risultato di accrescere l'aereazione dei quartieri circostanti? »

« Nel riordinamento della viabilità è da preferirsi il sistema di allargare e riformare le strade esistenti o quello di aprirne delle nuove? »

Il Socio Ferrante dà spiegazioni del come sia venuto in mente di inserire questo quesito, dicendo come uno dei progetti stati presentati si limiterebbe appunto a creare un largo nel quartiere di S. Tommaso. Egli sarebbe invece d'opinione che una strada nuova dovrebbe solo accettarsi quando gli isolati fossero così grossi da esistere più di quattro portine di seguito sulle fronti, perchè allora l'accesso nell'interno dell'isolato si pratica di cortile in cortile e l'aria vi si trova irrespirabile.

Il Socio Ceppi crede che, oltre al suddetto motivo di creare vie nuove, vi sia anche la ragione economica. Invero col cercare di allargare le vie esistenti si abbatte quanto vi possa essere di meglio negli isolati, giacchè nelle fronti si trovano le migliori costruzioni. Aprendo invece nuove vie attraversanti gli isolati si avranno ad abbattere costruzioni per lo più basse e malsane. Coll'aprire nuove vie si otterrà così igiene ed economia.

Osserva il Socio Ferrante che coll'attenersi soltanto ad aprire nuove vie non si toglie lo sconcio delle vie attuali, le quali hanno in taluni punti solo 5 o 6 metri di larghezza. Economicamente poi, colla formazione di una strada nuova si deve abbattere un'area fabbricata per una larghezza di 12 metri, mentre che allargando soltanto le attuali si abbatterebbe soltanto per una larghezza di 6 metri; d'altronde non sempre nelle fronti degli isolati trovansi buone costruzioni, ve ne sono anche delle pessime.

Il Socio Tonta credeva che l'Assemblea fosse entrata nell'idea di abbattere radicalmente le costruzioni malsane per poi ricostruirne delle nuove; in tal caso non sarebbe d'uopo di decidere se siano più convenienti strade nuove o non, perchè si avrebbe la più completa libertà. Non crederebbe quindi opportuno di prendere decisioni riguardo a questo quesito perchè inutili.

Il Socio Ferrante fa notare al Socio Tonta che la demolizione dei vecchi fabbricati non ha da intendersi in modo assoluto, ma esteso soltanto a quanto è necessario.

Il Socio Ceppi rispondendo alle osservazioni del Socio Ferrante dice come è bensì vero che le strade attuali sono molto strette, ma sarebbe troppo il pretendere di modificarle ed allargarle tutte.

Quanto alla quantità dei fabbricati da demolire, colle strade nuove essa non sarà di molto più grande perchè si incontrano i cortili.

Il Socio Casana proporrebbe che di questo quesito si passasse all'ordine del giorno, visto che la Società intende di attenersi soltanto a norme generali e che queste sono già tracciate dal quesito 4°.

Il Presidente mette ai voti questa proposta, ma l'Assemblea decide a maggioranza di passare alla discussione, ed approva invece il seguente ordine del giorno proposto dal Socio Ferrante:

« La Società crede che quando l'apertura di nuove vie non sia reclamata da forti motivi di più facili comunicazioni o dalla necessità di diminuire la massa di isolati troppo profondi, convenga più il riformare le vie esistenti anzichè aprirne delle nuove o fare con atterramenti di case dei semplici larghi o spazi aperti. »

Vien data in seguito lettura del 6° quesito così concepito:

« Codeste nuove strade avrebbero di preferenza da essere parallele alle esistenti, oppure oblique, od anche fortemente curvilinee? »

Il Socio Boella crede che tale questione vien facilmente risolta osservando che la trasformazione è necessaria in taluni punti, in altri no: ora una via diagonale renderebbe necessario l'abbattimento anche di case in buono stato. Egli ritiene come una utopia e come assolutamente troppo dispendiosa una grande via diagonale fra Piazza Castello e Piazza Solferino: la spesa non sarebbe minore di 30 milioni.

Dopo varie osservazioni l'Assemblea approva il seguente ordine del giorno proposto dai Soci Casana e Tonta:

« La Società crede che in alcuni casi convenga abbandonare il sistema delle vie ortogonali per atterarsi, secondo le circostanze, a strade oblique od anche fortemente curvilinee. »

Si passa quindi a discutere sul quesito 7° che viene risolto nei seguenti termini:

« Nelle vie nuove o riformate sarà bene provvedere a passaggi coperti con portici o gallerie, specialmente per unire fra di loro le attuali vie di passaggi praticati. »

Il quesito 8° è così espresso:

« Per agevolare le nuove costruzioni sarebbe il caso di introdurre riforme nel Regolamento Edilizio? »

Il Socio Ceppi osserva che le norme edilizie attuali non si fanno eseguire alla lettera nelle ricostruzioni. Non sarebbe però conveniente che nel caso in questione si costruissero le case con altezze oltre il limite fissato, perchè ciò sarebbe contrario all'igiene.

Il Socio Pecco fa notare che anche la lettera dell'attuale Regolamento concede di eseguire ricostruzioni con maggiori facoltà che nelle costruzioni nuove, purchè lo stato attuale non resti peggiorato.

Il Socio Ferrante rispondendo al Socio Ceppi osserva che ha inteso accennare da lui a consuetudine nell'interpretare il Regolamento Edilizio, ma che sarebbe assai meglio che esistesse una certezza. D'altronde in questo caso non si tratterebbe veramente di ricostruzioni ma di fabbricati nuovi. Non trattasi già di voler elevare le case a maggiori altezze che le normali, ma sibbene di introdurre variazioni al Regolamento Edilizio che concedano maggiori agevolanze per poter far meglio che non al presente.

Il Socio Ceppi acconsente che il Regolamento Edilizio abbia dei punti che sarebbe bene venissero migliorati, ma senza passare a particolare discussione non si potrebbe in questa occasione biasimarlo. Propone quindi che si passi all'ordine del giorno sopra questo quesito.

Il Socio Pecco nota come il Regolamento Edilizio attuale data dal 1862; che da quell'epoca molti progetti furono studiati, ma si trovò che l'argomento è molto arduo.

L'Assemblea, interpellata dal Presidente, non approva la mozione pregiudiziale; approva invece la risposta al quesito nei seguenti termini:

« Per agevolare le nuove costruzioni è opportuno di introdurre riforme nel Regolamento Edilizio. »

Il quesito 9° viene senza discussione risolto affermativamente come segue:

« Per agevolare anche le espropriazioni e le riduzioni delle vecchie case, sarebbe opportuno l'emanciparsi alquanto dal preteso rettilineo assoluto delle vie, per ammettere qualche leggero spezzamento, od anche qualche mutazione di larghezza da tratto a tratto nella medesima via. »

Si dà quindi lettura del quesito 10° così formulato:

« Per agevolare l'apertura di portici, converrebbe ridurre anche di molto le prescrizioni che ne ressero finora la costruzione, cioè permetterne limitata l'altezza al piano terreno e la larghezza a quel che è necessario per una agevole circolazione? »

Il Socio Ferrante fa notare a tale riguardo gli inconvenienti delle attuali prescrizioni riguardanti la costruzione dei portici. Le dimensioni ora imposte di m. 7,20 di altezza per m. 5,50 di larghezza sono origine di grave spesa per la perdita di un notevole volume di fabbricato, obbligano a stabilire interessi assai grandi, tolgono la luce agli ammezzati e sono causa che si debbano adoperare sotto i portici archi ellittici mentre sulle fronti sono circolari.

Il Socio Ceppi non amerebbe che si costruissero portici nella sistemazione di cui si tratta, perchè i proprietari non amano farli, e si dovrebbe quindi dare loro forti indennità, il che produrrebbe grave spesa. Se poi si crederà bene di costruire portici, converrà fare delle concessioni riguardo alle dimensioni; l'eleganza che si potrà ottenere con appropriate soluzioni architettoniche compenserà la minore grandiosità.

Il Socio Pecco osserva che riguardo alle costruzioni dei portici non vi sono prescrizioni generali, ma queste vengono stabilite volta per volta.

Il Socio Ferrante fa notare che se le prescrizioni per la costruzione dei portici non sono determinate in modo generale, furono però costanti quelle che vennero adottate dal Municipio in tutti i casi che si presentarono.

L'Assemblea, dopo qualche altra osservazione de-

libera doversi rispondere al detto quesito nei termini seguenti:

« Per agevolare l'apertura di portici, converrebbe ridurre le prescrizioni che ne ressero finora la costruzione, e permetterne limitata l'altezza ad un piano terreno assai elevato e la larghezza a quel che è necessario per una agevole circolazione. »

Sul quesito 11°, che tratta della precedenza da darsi nell'esecuzione dei lavori, dietro l'osservazione del Socio Ceppi che ciò si potrà allora soltanto decidere quando sarà stato eseguito il piano generale, e che la precedenza da stabilire nei lavori è di spetanza dell'Amministrazione comunale, l'Assemblea passa all'ordine del giorno.

Restando così esauriti tutti i quesiti, il Socio Sacheri raccomanda alla Presidenza che le decisioni dell'Assemblea vengano fatte note al pubblico sui fogli pubblici nel più breve tempo possibile.

2° Il Segretario dà lettura di un telegramma ricevuto dal Collegio di Napoli per ottenere che la nostra Società si unisca al detto Collegio nel propugnare presso il Parlamento l'articolo 47 del progetto ministeriale per il riordinamento del Genio civile, e nel combattere invece l'articolo 37 della Commissione parlamentare.

Il Socio Bottiglia dice a nome della Commissione che, secondo le decisioni prese dall'Assemblea nell'Adunanza 13 corrente, il Presidente aveva delegato di esaminare la questione espone che in sostanza il Collegio di Napoli vorrebbe fosse mantenuto l'esame per l'ammissione del Genio civile, mentre la Commissione parlamentare propone che si abolisca l'esame, ed i posti nel Genio civile vengano accordati ai migliori allievi che escono dalle diverse Scuole di Applicazione ripartiti in proporzione al numero degli allievi medesimi.

Egli sarebbe di opinione contraria a quella del Collegio di Napoli, ed invero, se gli esami fossero in realtà un esatto criterio per giudicare le capacità, con essi si potrebbe certamente ottenere di scegliere i migliori fra tutte le diverse Scuole, e si toglierebbe il pericolo di accettare i primi di una Scuola a preferenza di quegli allievi di altre Scuole che, pur avendone innanzi a sé dei migliori, sono tuttavia eccellenti.

Ma pur troppo si sa quale incerto criterio possa ottenersi cogli esami, mentre la classificazione che si fa nei diversi anni delle Scuole è il risultato di tanti

esami speciali dati da professori che conoscono la capacità degli allievi. Se anche in qualche esame accadesse parzialità, ciò influirebbe soltanto in parte nella classificazione. Le raccomandazioni sono più facili presso una sola Commissione che non presso le molte nelle Scuole. Talvolta poi molti allievi eccellenti non si presentano agli esami del Genio civile per le noie di un nuovo esame e pel disturbo di recarsi a Roma.

Il Socio Canti non crede che, dopo tanti studi, un allievo si arresti dinanzi al viaggio di Roma. Ormai per entrare in qualunque carriera vi sono esami speciali ai quali i giovani hanno campo di prepararsi particolarmente. Senza gli esami, siccome vi sono Scuole con pochi studenti i quali hanno pur diritto a qualche posto fisso, potrà accadere che alcuni posti vengano occupati da vere mediocrità.

Il Socio Bottiglia fa notare al Socio Canti che gli esami del Genio civile non sono speciali ma contemplano tutti i rami dell'ingegneria.

Per poter scegliere con qualche certezza i migliori fra gli studenti, si dovrebbero dare esami che non durassero solo due giorni. Col basarsi sulla classificazione non si sopprimono gli esami ma si ricorre, a preferenza di un unico esame, agli esami lunghi e complessi delle Scuole.

Il Socio Ceppi trovasi d'accordo nel ritenere come non necessari nuovi esami; vorrebbe però che si precludesse l'adito al Genio civile dopo due anni di laurea.

Il Socio Ferraris crede inconveniente gravissimo quello di far dipendere tutta la carriera dagli esami delle Scuole. Si videro giovani, i quali, benchè ottenessero meschino risultato negli esami delle Scuole, diventarono eccellenti.

Il Socio Treves fa osservare che gli esami nelle diverse Scuole procedono in modo differente; spesso uno, rimandato in una Scuola, ottiene esami felici in altra.

L'Assemblea, dietro l'osservazione che membro della Commissione parlamentare per questo progetto di legge trovasi il Socio Curioni, Vice-Presidente della Società, delibera di soprassedere da ogni decisione finchè si siano potute conoscere le idee dello stesso Socio Curioni.

*Il Presidente*  
G. FERRARIS.

*Il Segretario*  
R. NUVOLI.

## CONTI DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DEL 1881

## CONTO UTILI E PERDITE

	DARE		AVERE	
<b>Da entrate ordinarie</b> per quanto segue:				
1° Ammontare del Ruolo N. 19 delle tasse da esigersi nel 1° semestre . . . . .	L.	2870	—	—
2° Ammontare del Ruolo N. 20 delle tasse da esigersi nel 2° semestre . . . . .	»	2660	—	—
			5530	—
3° Interessi lordi s/ L. 250 Rendita italiana 5 % . . . . .	L.		250	—
4° Interessi 3 1/2 % s/ la somma in conto corrente presso la Banca Fratelli Ceriana . . . . .	»		143	92
5° Vendita di un fascicolo degli Atti sociali . . . . .	»		3	—
<b>Da sopravvenienze attive</b> (Esercizio 1880)				
Per saldo del Conto Creditori diversi 1880, somma prevista in eccedenza nella liquidazione del Conto Creditori del 1880 . . . . .	»		73	—
Da donatori . . . . .	«		50	—
<b>A spese:</b> Per spese fatte nel corso dell'anno, come dalla seguente distinta:				
Art. 2° del Bilancio: Illuminazione e riscaldamento . . . . .	L.	112	58	
» 3° id. Stipendio al Commesso . . . . .	»	420	—	
» 4° id. Cancelleria e legatura libri . . . . .	»	263	70	
» 5° id. Acquisto libri e abbonamenti, 50 % della spesa . . . . .	»	578	23	
» 6° id. Pubblicaz. Atti della Società . . . . .	»	586	73	
» 7° id. Casuali, indennità ed impreviste . . . . .	»	116	13	
» 8° id. Imposte e contribuzioni . . . . .	»	36	—	
» 10° id. Pigione del locale . . . . .	»	1500	—	
» 11° id. Assicurazione incendi e scoppio del gaz »	»	7	95	
		3621	38	
<b>A sopravvenienze passive:</b>				
1° Ammontare di quanto rimane ad esigersi sul Ruolo del 1876 caduto in prescrizione . . . . .	L.	265	—	
2° Interessi 1880 sul fondo sottoscrizione Monumento Bona deliberati dall'Assemblea . . . . .	»	50	—	
<b>A capitale:</b> Utile netto dell'Esercizio 1881:				
Sul capitale libreria . . . . .	L.	628	25	
Sul fondo di cassa . . . . .	»	1485	29	
		2113	54	
TOTALE . . . . .	L.	6049	92	6049 92

CONTO CASSA

	DARE		AVERE	
<b>A Bilancio di Entrata:</b> Fondo in contanti . . . . . L.	9469	40		
<b>A Soci debitori</b> 1879 . . . . . L. 20 —				
Id. 1880 . . . . . » 410 —				
Id. 1881 . . . . . » 3880 —				
	4310	»		
<b>A Entrate ordinarie:</b> Interessi Rendita Consol. italiano 5 %/o L. 250 —				
Id. su Conto corrente 2 1/2 %/o » 143 92				
Vendita di nu fascicolo Atti sociali . . . . . » 3 —				
	396	92		
<b>A monumento Bona:</b> Versamenti diversi . . . . . L. 85 —				
Interessi 2 1/2 %/o su Conto corr. al 31 dicembre . . . . . » 155 40				
	240	40		
<b>Da Mandati:</b> Mandati in circolazione al 31 dicembre 1880 . . . L. 1537 76				
Id. emessi nel 1881 sullo stesso esercizio . . . » 3074 46				
	»	»	4612	22
<b>Da spese ordinarie:</b> Ritenuta di Ricchezza mobile sulla Rendita				
di L. 250 5 %/o . . . . . L. 33 —				
Bollo governativo per il cambio . . . . . » 3 —				
	»	»	36	»
<b>Da Bilancio d'Uscita:</b> Fondo in contanti al 31 dicembre 1881 . . . L.			9768	50
TOTALE . . . . . L.	14416	72	14416	72

CONTO SOTTOSCRIZIONI  
MONUMENTO BONA

	DARE		AVERE	
<b>Da Bilancio o Entrata:</b> Fondo al 1° gennaio 1881 . . . . . L.	»	»	4200	»
<b>Da sopravvenienze passive:</b> Interessi esercizio 1880 accreditati per deli- berazione dell'Assemblea . . . . . »	»	»	50	»
<b>Da Cassa:</b> Versamenti diversi nel 1881 . . . . . »	»	»	85	»
Id. Interessi 3 1/2 %/o a tutto il 31 dic. 1881 . . . . . »	»	»	155	40
<b>A Bilancio d'Uscita:</b> Fondo al 31 dicembre 1881 . . . . . »	4490	40	»	»
TOTALE . . . . . L.	4490	40	4490	40

BILANCIO D'USCITA

	Al 1° gennaio 1881		Al 31 dicembre 1881	
	DARE	AVERE	DARE	AVERE
Soci debitori 1876 che si stornano a sopravvenienza passiva L.	265	—		
Soci debitori 1877 . . . . . »	320	—	320	—
Id. 1878 . . . . . »	455	—	455	—
Id. 1879 . . . . . »	540	—	520	—
Id. 1880 . . . . . »	1095	—	685	—
Id. 1881 . . . . . »	»	»	1650	—
Fondi pubblici . . . . . »	3887	50	3887	50
Mobilio . . . . . »	2024	50	2024	50
Libreria . . . . . »	8419	30	9047	55
Cassa . . . . . »	9469	40	9768	50
Debitori diversi — Trimestre anticipato del fitto . . . »	375	—	375	—
Sottoscrizione monumento Bona . . . . . »	»	4250	»	4490
Fondo Coriolis . . . . . »	»	52	»	52
Mandati per quelli in circolazione . . . . . »	»	1610	»	1089
Capitali . . . . . »	»	20937	»	17
				23101
Totale . . . . . L.	26850	70	26850	70
			28733	05
			28733	05

Il Segretario Economico  
LEONIDA SPREAFICO.

## PUBBLICAZIONE DI DISEGNI

## di costruzioni esistenti nelle provincie piemontesi

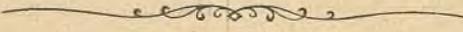
Facendo seguito a quanto venne pubblicato nel fascicolo 19 degli Atti Sociali, il sottoscritto, dietro incarico avuto dal Comitato direttivo, pregiassi unire al presente fascicolo i disegni dell'interno del grande salone e delle facciate del R. Castello di Stupinigi che completano la illustrazione del detto Castello, iniziata nell'anzi nominato fascicolo colla pubblicazione delle piante e dei cenni storici.

Ing. RISBALDO NUVOLI.

## DONI PERVENUTI ALLA SOCIETÀ NEL 1881

- Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Dispensa 1<sup>a</sup>. — *Dal R. Istituto.*
- Sui cannocchiali con obbiettivo composto di più lenti a distanza le une dalle altre, del Prof. Galileo Ferraris. — *Dall'Autore.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli. — Anno V, fascicoli 4, 5 e 6; anno VI, fascicoli 1, 2, 3, 4, 5. — *Dal Collegio.*
- R. Università Romana; Scuola d'applicazione per gli Ingegneri. Annuario per l'anno scolastico 1880-81. — *Dall'Università.*
- Atti della Società degli Ingegneri-Architetti in Trieste. — Anno III, fascicoli 1, 2, 3, 4; anno IV, fascicoli 1 e 2. — *Dalla Società.*
- Atti della R. Accademia dei Lincei. Volume V, fascicolo 2. — *Dall'Accademia.*
- Annali dell'Industria e del Commercio, 1880, numeri 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 34 bis, 35, 36, 37, 38. — *Dal Ministero.*
- Atti della R. Accademia dei Lincei, 1880, 1881. Volume V, fascicoli 3 e 4. — *Dall'Accademia.*
- Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Tomo VII, serie 5<sup>a</sup>, dispense 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>. Tomo VIII, serie 5<sup>a</sup>, dispense 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>. — *Dal R. Istituto.*
- Bulletin mensuel de la Société des Anciens élèves des écoles nationales d'arts et métiers. Numeri 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206. — *Dalla Società.*
- Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1879. — *Dal Ministero.*
- Atti della R. Accademia dei Lincei. Volumi IV, V, VI, VII, VIII. — *Dalla R. Accademia.*
- Il servizio economico sulle ferrovie italiane. Lettura dell'Ingegnere Enrico Benazzo. — *Dall'Autore.*
- R. Comitato Geologico d'Italia, 1880, numeri 11 e 12; 1881, numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. — *Dal R. Comitato.*
- Atti della R. Accademia dei Lincei. Trasunti. Volume V, fascicolo 5<sup>o</sup>. — *Dalla R. Accademia.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano. — Anno XIII, fascicolo 4<sup>o</sup>. — *Dal Collegio.*
- Atti della R. Accademia dei Lincei. Trasunti. Volume V, fascicoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14; volume VI, fascicoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8. — *Dalla R. Accademia.*
- Atti del Collegio degli Architetti ed Ingegneri in Firenze. — Anno V, fascicolo 2; anno VI, fascicolo 1. — *Dal Collegio.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Roma. — Anno IV, fascicoli 2 e 3; anno V, fascicolo 1. — *Dal Collegio.*
- Bulletin de la Société scientifique industrielle de Marseille, 1880. — *Dalla Società.*
- Elementi di Architettura gotica, del Cav. Edoardo Mella. — *Dall'Autore.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Palermo, 1880, fascicolo 4<sup>o</sup>; 1881, fascicoli 1 e 2. — *Dal Collegio.*
- Gli Icnortometri, ossia i nuovi strumenti geodetici che rilevano automaticamente il profilo longitudinale e la planimetria del cammino percorso da un carro. Memoria dell'Ingegnere Stanislao Vecchi. — *Dall'Autore.*
- Gli Omolografì. Memoria dell'Ingegnere Stanislao Vecchi. — *Dall'Autore.*
- Notizie relative agli strumenti geodetici automatici che servono per il rilievo della planimetria e del profilo di una linea percorsa. Nota del Prof. Stanislao Vecchi. — *Dall'Autore.*
- Provvedimento radicale a tutti i fiumi. Disegno concepito dall'Ingegnere Faustino Cerri. — *Dall'Autore.*
- La ventilazione della galleria del Moncenisio, per l'Ingegnere Cesare Frescot. — *Dall'Autore.*

- Bollettino di notizie agrarie. — *Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*
- Bulletin de la Société scientifique industrielle de Marseille, 1880, 1° trimestre; 2° trimestre; 3° trimestre. — *Dalla Società.*
- Minutes of proceeding of the institution of civil engineers. London. Volumi LXIII, LXIV, LXV, LXVI. — *Dalla Società.*
- Delle opere eseguite per l'ingrandimento della Città e porto franco di Livorno, dall'anno 1835 all'anno 1842. — *Dal Ministero dei Lavori Pubblici.*
- Relazione intorno alla generale livellazione del fiume Reno, eseguita negli anni 1854-1855. — *Dallo stesso.*
- Atti della Commissione istituita con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 1° gennaio 1871, per istudiare e proporre i mezzi di rendere le piene del Tevere innocue alla città di Roma. (Atlante e testo). — *Dallo stesso.*
- Sul compimento delle opere di bonificazione e sulla definitiva regolazione delle acque nelle maremme toscane, per Alfredo Baccarini, Ingegnere capo del Genio civile a Grosseto, 1872. — *Dallo stesso.*
- Teoria e calcolo delle molle metalliche. Memoria dell'Ingegnere Angelo Bottiglia. — *Dall'Autore.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Catania. — Anno II, fascicolo 2°; anno III, fig. 1. — *Dal Collegio.*
- Atti del Municipio di Torino. Annata 1880. — *Dal Municipio.*
- Annali del R. Istituto tecnico, industriale e professionale di Torino. Volume IX. — *Dal Regio Istituto.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri civili, Architetti e Periti della Provincia di Reggio nell'Emilia. — *Dal Collegio.*
- Lo sgombrò della neve dal suolo pubblico nella città di Torino. Pubblicazione del civico Ufficio d'Arte. Relatore Ingegnere Prinetti, 1881. — *Dal Municipio.*
- Bollettino dell'Osservatorio della R. Università di Torino. — Anno XV (1880). — *Dalla R. Università.*
- Effemeridi del sole, della luna e dei principali pianeti, calcolate per Torino in tempo medio civile di Roma, per l'anno 1882, dall'Assistente Professore A. Charrier. — *Dalla R. Università.*
- La organizzazione del servizio economico sulle ferrovie austriache (a tutto giugno 1880), esposta dal Dott. Max Barone Buschman, Segretario del Ministero del Commercio in Austria. Traduzione pubblicata per cura del Consiglio dell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia. — *Dall'Ingegnere E. Benazzo.*
- Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano. — Anno XIV. Fascicoli 1, 2, 3 e 4. — *Dal Collegio.*
- Cassa di Risparmio di Torino. Resoconto finanziario per l'esercizio 1880. — *Dall'Amministrazione.*
- Smithsonian Report, 1878-1879. — *Dall'Istituzione Smithsonian.*
- Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino. 1880. — *Dall'Accademia.*
- Cenni monografici sui singoli servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1878-79-80. — *Dal Ministero.*
- Studio delle proporzioni dell'antica Chiesa di Sant'Andrea in Vercelli, per Edoardo Mella. — *Dall'Autore.*
- Determinazione geometrica della superficie di coperta dei tetti a falde piane e di eguale inclinazione. Studio di G. Angelo Reycond, Professore d'Architettura della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri in Torino. — *Dall'Autore.*
- Riassunto della spesa di manutenzione delle strade e dei viali per il quinquennio 1876-80 in Torino. — *Dall'Ufficio d'Arte.*
- La nuova circolare sulle tramvie a vapore del 16 agosto 1881. Considerazioni di Maggiorino Ferraris. — *Dall'Autore.*
- Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1880. — *Dal Ministero.*
- Milano Idrografica. Memoria dell'Ingegnere E. Bignami-Sormani. — *Dall'Autore.*
- Note sur le frein Westinghouse, appliqué à la Compagnie des chemins de fer de l'ouest, par M. Jules Morandière. — *Dagli Ingegneri Taddei e Vicary.*
- Notizie statistiche sulla industria mineraria in Italia dal 1860 al 1880. — *Dal R. Corpo delle miniere.*
- Relazione della seconda Sezione per le industrie manifatturiere. — *Dalla R. Commissione per l'Esposizione nazionale di Milano.*
- Raccolta di memorie tecniche del Collegio degli Ingegneri ed Architetti della Provincia di Alessan-

- dria. — Anno III, IV, fascicolo 7°. — *Dal Collegio.*
- Atti della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. — *Dal Ministero.*
- Servizio della Trazione nelle gallerie. Lettera dell'Ingegnere Cesare Frescot. — *Dall'Autore.*
- Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Roma. Annuario per l'anno scolastico 1881-82. — *Dalla R. Scuola.*
- Ricerche chimiche e microscopiche su rocce e minerali d'Italia (1875, 1880), per A. Cossa. — *Dall'Autore.*
- Conferenze sulla Esposizione nazionale del 1881, tenute per incarico di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. — *Dal Socio Cavallero.*
- La concorrenza agricola americana e i trattati di comunicazione. Osservazioni sopra un libro del Dottor Alessandro Peez, Deputato al Reichsrath di Vienna, per Alessandro Rossi, Senatore del Regno. — *Dall'Autore.*
- Atti della Regia Accademia dei Lincei. — Anno CCLXXVIII, serie terza. — Memorie della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Volume IX. — *Dall'Accademia.*
- 

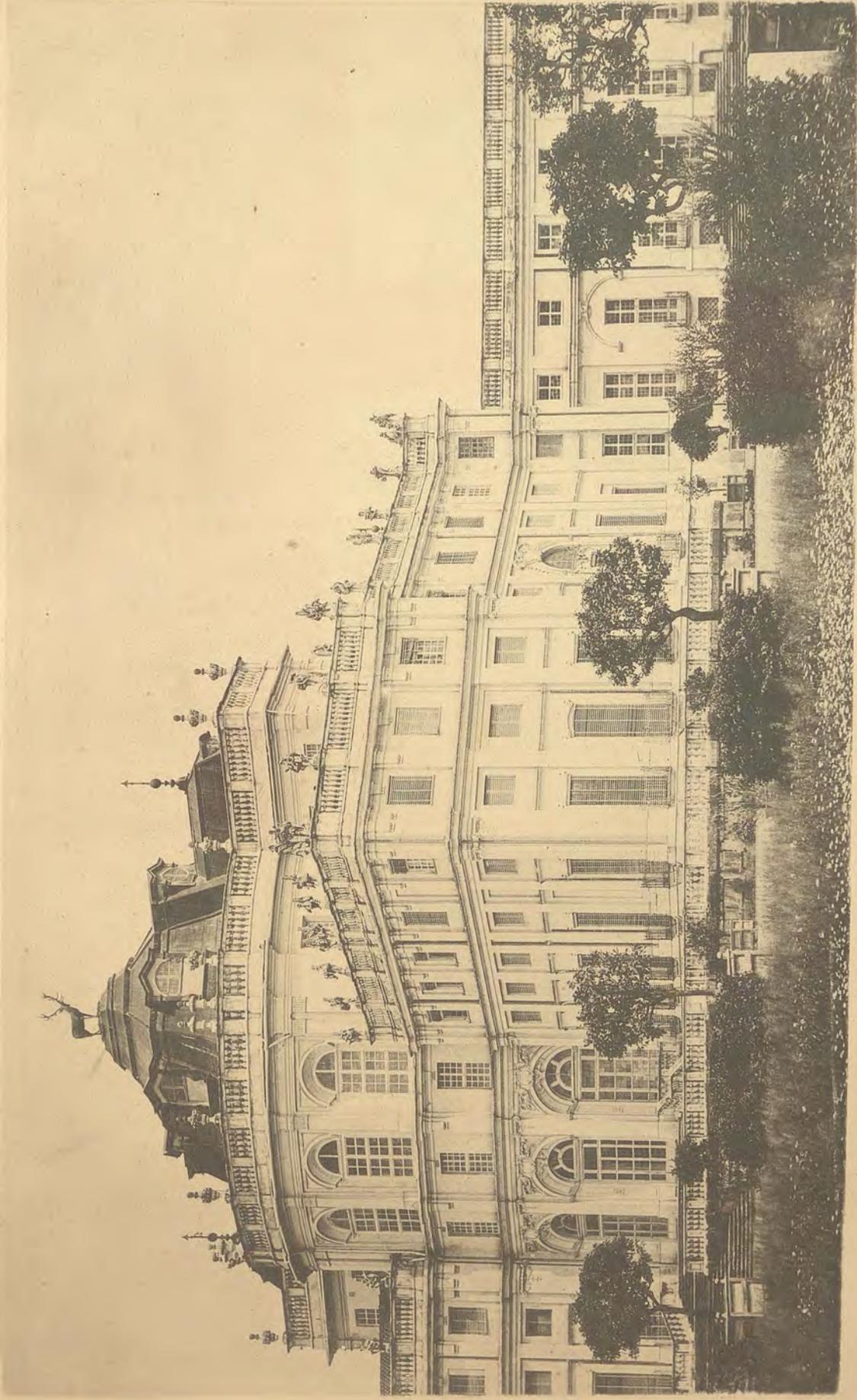


Fototip. F.lli Doyen Torino.



R. CASTELLO DI STUPINIGI  
Prospetto verso il viale di Torino





Fototyp. Flli Doyen-Torino.

## R. CASTELLO DI STUPINIGI

Prospetto del corpo centrale verso il giardino





Fototip. F.lli Doyen-Torino



R. CASTELLO DI STUPINIGI

Prospetto verso il giardino

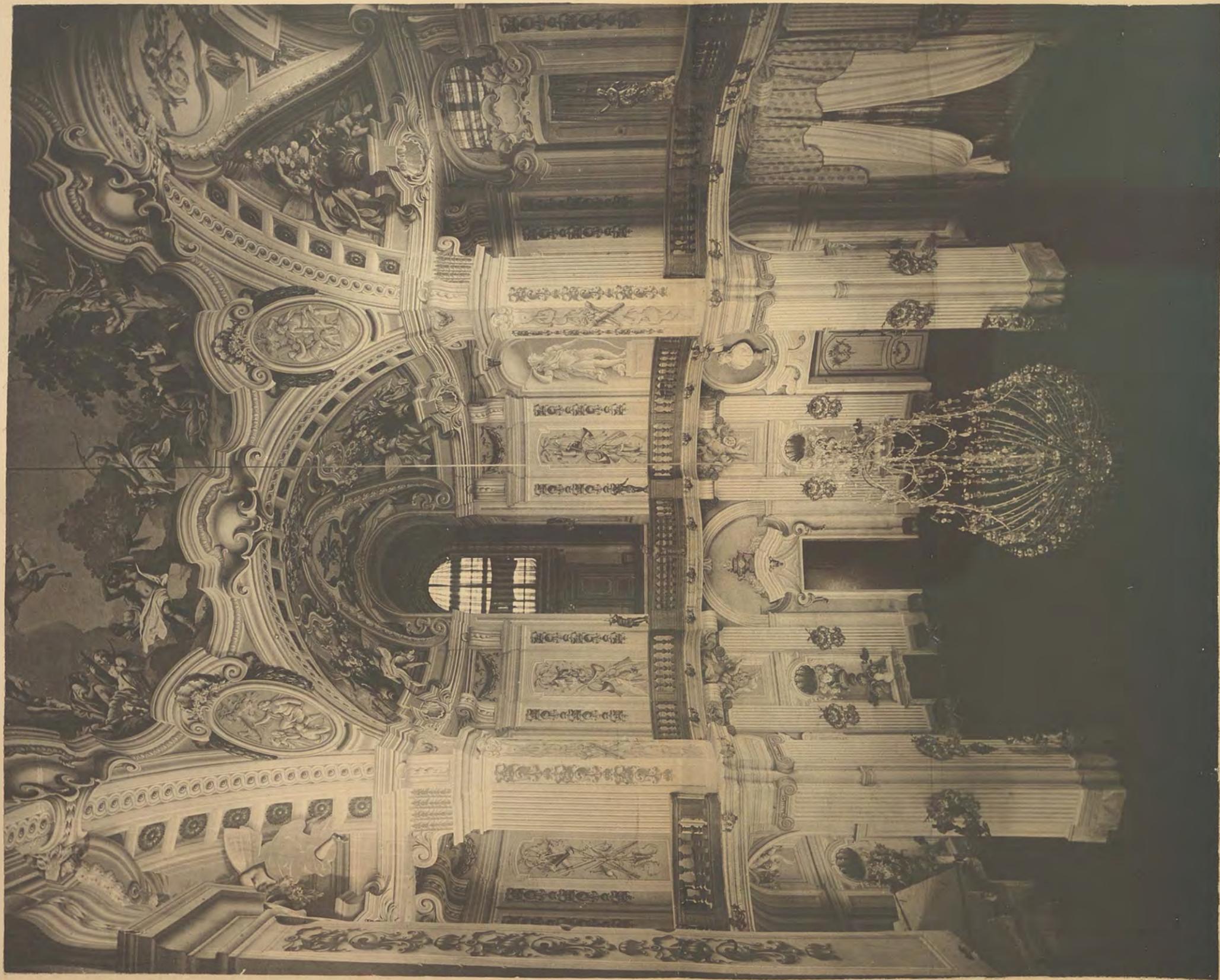




R. CASTELLO DI STUPINIGI

Interno del salone centrale





Fototip. Fils Doyen-Torino.

R. CASTELLO DI STUPINIGI  
Interno del salone centrale







